

Procreazione, embrioni congelati a pagare le spese sarà la coppia

Dopo la sentenza della Consulta. L'ipotesi allo studio del ministero della Salute

MARIO REGGIO

ROMA — Chi pagherà i costi per la crioconservazione degli embrioni in eccesso dopo il trattamento di procreazione medicalmente assistita? Nei prossimi giorni la Commissione del ministero della Salute sugli embrioni crioconservati dovrà prendere una decisione, insieme a quella di "catalogare" le coppie per evitare l'abbandono degli embrioni. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella di far pagare le spese alle coppie.

Tutto nasce dalla sentenza della Corte Costituzionale, resa pubblica nell'aprile del 2009, in base alla quale è caduto il vincolo

della produzione di tre embrioni, da impiantare contestualmente, per ogni ciclo di fecondazione, come era previsto dalla legge 40. Ciò vuol dire che potrà essere prodotto anche un numero maggiore di embrioni, ma per quelli non impiantati è previsto l'obbligo di congelamento, in deroga al divieto previsto dalla legge.

Tra le ipotesi più accreditate, è quella che la procedura di crioconservazione degli embrioni sia demandata a centri privati accreditati e che, dunque, le coppie dovranno farsi carico delle spese. Il secondo punto all'esame della commissione riguarda il consenso alle procedure da parte della coppia: l'obiettivo è porre fine alla possibilità che esistano, come

accaduto finora, "embrioni abbandonati" perché i genitori biologici si rendono irreperibili.

«Non credo che il costo per il congelamento degli embrioni in sovrannumero potrà eventualmente rappresentare un deterrente per le coppie che hanno intenzione di effettuare un intervento di procreazione assistita». Ad affermarlo è la presidente dell'Associazione dei centri di procreazione medicalmente assistita Cecos, Claudia Livi, commentando le ipotesi al vaglio della commissione ministeriale, «tutto dipenderà, se tale ipotesi dovesse passare, dalle tariffe che verranno richieste dai centri, e per questo si renderebbe necessario un monitoraggio dei centri

stessi e dei costi. Non credo però — ha aggiunto — che l'eventuale costo potrebbe inibire la scelta della coppia ad avere un numero maggiore di embrioni da crioconservare, dal momento che in questo caso aumentano le probabilità della riuscita dell'intervento di fecondazione». Difficile prevedere quale potrebbe essere il costo stimato per la procedura di crioconservazione: «Ad oggi — afferma l'esperta — nei nostri centri il costo è di circa 250 euro l'anno». Prima della sentenza della Corte Costituzionale sulla legge 40, ricorda Livi, «il congelamento degli embrioni era previsto solo in casi di assoluta necessità ed il costo per la crioconservazione era a carico del centro».